

Leggere l'Eneide con Cazzola

Alle 21, nell'atrio Bassani del liceo Ariosto, sesto e ultimo incontro della rassegna 'Leggere l'Eneide' condotta da Claudio Cazzola.

cultura / società Ferrara spettacoli

il Resto del Carlino

MARTEDÌ 7 APRILE 2009

Teatro e carcere, forum a Ponte

Teatro e carcere: dalle 10, al teatro Cortazar di Pontelagoscuro, forum sulle esperienze condotte in Emilia-Romagna.

FERRARA MUSICA

La splendida voce di Nina Stemme esaltata da Abbado e Mahler inusuali

di MONICA PAVANI

DECISAMENTE classico e insieme inusuale il programma presentato da Claudio Abbado, chiamato domenica scorsa a dirigere la Mahler Chamber Orchestra per un concerto fuori abbonamento di Ferrara Musica. Una dedica quasi totale a Ludwig van Beethoven, ma alla nota *Quinta Sinfonia* — che comunque ogni volta svela abissi di profondità e levità inespresi — sono stati accostati l'*ouverture Leonore n. 3*, seguita dal recitativo e aria di *Leonore* dal *Fidelio* 'Komm, Hoffnung, lass den letzten Stern'. Se è vero che fu lo stesso Beethoven a dire che è il destino a battere alla porta dell'attacco della *Quinta* (ed è lo splendore della sua musica a far sì che non sia solo l'intenditore a percepirlo, ma che si tratti di un vissuto emotivo che permea 'fisicamente' tutta la composizione), sembra di poter dire lo stesso — pur se i colpi vengono sferrati con modalità diverse — degli splendidi *ouvertures* nonché recitativo e aria di *Leonore*. E anzi, è proprio la perenne attualità di una musica vibrante di sentimento che mai trabocca, a infondere intensità spontanea a un testo che

oggi appare espressione di un romanticismo eccessivo. E' stata la splendida voce del soprano svedese Nina Stemme a esprimere con grande suggestione tutto l'impeto poetico che muove Leonore all'azione, e che in musica si traduce in passaggi vertiginosi da tempi lenti a tempi rapidissimi. Se è sempre di destino che Beethoven ci parla ineffabilmente, lo coglie in tutte le sue fasi: dal presentimento incerto tra timore e slancio energetico, al tremore dell'anima più profonda che, più che resistere, tenta di dare forma a un fenomeno travolgente, poiché da subito esula dai confini individuali e si manifesta gravido di temi contraddittori. Più che tragico, il destino che canta nella musica di Beethoven è sempre necessario, e — soprattutto nell'esecuzione della MCO diretta da Abbado — è quasi impossibile sfuggire alle maglie del suo fascino. Meravigliosi anche i *Vier letzte Lieder* di Richard Strass, che hanno 'intervallato' Beethoven, facendo assaporare un'intensità lirica davvero commovente del compositore, il quale, soprattutto nell'ultimo *Lieder*, sente l'approssimarsi della fine ma sfuma l'ultima nota in un quieto e rassicurante sospiro contemplativo.



Nina Stemme e Claudio Abbado al Comunale (Foto Marco Caselli)

TASSO-BOIARDO

Una 'due giorni' di saggi degli allievi

Due giorni di attività musicali alla Tasso-Boiardo. Oggi alle 16 nella sede di via Benvenuto Tisi da Garofalo saggio degli allievi violinisti di classe prima di Cristina Alberti: Gaia Bertaglia, Enrico Proner, Chiara Chiarioni, Rita Resca, Alma Bolognesi, Federico Persi, Fabio Busoni e Giovanni Balboni suoneranno duetti didattici per violini di vari autori, e alcuni brani per violino e pianoforte tratti dal metodo Shiniki Suzuki. Domani tocca alla classe di chitarra di Fabiano Merlante e a quella di flauto Roberta Fuschini.

ARIOSTEA

Essere donne nei lager

Alle 17, all'Ariostea, la storica Antonella Guarnieri presenterà il volume 'Essere donne nei lager' a cura di Alessandra Chiappano (Giuntina, 2009). Interverranno oltre alla Guarnieri e alla Chiappano, Giuseppe Masetti, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia, che ha promosso il convegno nazionale di cui il volume raccoglie gli atti. Il volume contiene la prefazione di Anna Bravo e un contributo della studiosa Delfina Tromboni, che vi pubblica la testimonianza integrale di una ferrarese, deportata politica a Ravensbruck.

SALA ARENGO

La Dante si tinge di giallo

LA SOCIETÀ Dante Alighieri, comitato di Ferrara, oggi alle 17, nella sala Arengo di palazzo municipale, presenta il nuovo giallo ferrarese e incontra Lorenzo Mazzoni e Andrea Amaducci, coautori di 'Nero ferrarese' e di 'Il recinto delle capre', entrambi editi dalla Carmelina editrice, rispettivamente nel 2007 e 2008. I libri saranno presentati da Lina Scolozzi che intervisterà i due autori. Introduce Luisa Carrà. Scrittore e viaggiatore, Mazzoni, un giova-

ne ferrarese, di 35 anni, prima di cimentarsi nel giallo, ha scritto romanzi di vario genere, come 'Un Tango per Victor', 'Il sole sorge sul Vietnam', e 'Le acrobazie mentali di Ivan Mostarda'. Andrea Amaducci, forlivese, trentunenne, è attore e pittore. Ha lavorato per molti anni con il Teatro Nucleo di Ferrara, e attualmente collabora a diversi progetti di danza e di laboratori teatrali all'interno delle carceri. Ha all'attivo molteplici esposizioni personale e collettive in Italia e all'estero.

LA MELA

A tutto jazz con Ciavarella

Alle 21, al circolo La Mela in via Modena, 183/a, si recupera il concerto per iPhone del pianista jazz Teo Ciavarella e del suo gruppo (Stefano Scippa, sax; Flavio Piscopo, percussioni; Felice Del Gaudio, contrabbasso; Luca di Luzzio, chitarra; Lele Barbieri, batteria). La band propone sofisticate atmosfere ambient, vestite di jazz e venate di elettronica. Al termine la consueta jam session con gli allievi del triennio jazz del Conservatorio 'Frescobaldi'.

SALA ESTENSE

Una lezione su Morandi

Alle 17, alla sala Estense, si terrà una presentazione riservata ai presidi, ai dirigenti scolastici e ai docenti di Ferrara e provincia dell'esposizione 'Morandi. L'arte dell'incisione', allestita al Palazzo dei Diamanti ed aperta fino al 2 giugno. Interverranno l'assessore comunale alla Cultura Massimo Maisto e Maria Luisa Pacelli, direttrice della mostra.

CHIESA DEI TEATINI

Bach e la Johannes Passion secondo il Coro di Santo Spirito

PICCOLO evento cittadino nella programmazione 2008-2009 del Ridotto: alle 20.30 la Chiesa dei Teatini di corso Giovecca ospiterà l'esecuzione integrale della *Johannes Passion* di Bach, uno dei capolavori assoluti della musica liturgica di tutti i tempi.

Protagonisti della serata saranno il Coro Polifonico di Santo Spirito (nella foto) di Francesco Pinamonti, con l'Orchestra I Virtuosi delle Muse diretta da Stefano

Molardi e cinque solisti dal ricco e prestigioso curriculum internazionale: il soprano Verena Krause, Barnaby Smith (alto) il tenore David Munderloh nel ruolo dell'Evangelista i bassi Levente Páll nei ruoli di Pilatus e Petrus e Gianluca Buratto (Jesus).

Mentre la *Passione secondo Matteo* è una meditazione sulla redenzione umana, la *Johannes Passion* celebra il tema del 'Cristo vincitore sul male', un tema che va ol-

tre l'ortodossia luterana ed il Medioevo, fino ai Padri della Chiesa greci dei primi secoli cristiani. In questa composizione Bach trova nel 'Christus Victor' il modo di riconoscere il potere del male, affermando però la sovranità e il trionfo ultimo di Dio in Cristo. Due ore e mezza di musica straordinaria, pensata per la Chiesa di San Tommaso a Lipsia e di fatto eseguita per la prima volta in quella di San Nicola il venerdì santo del 1724, che cadeva proprio il 7 aprile.

